

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	I
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00353086
ESC - Ente schedatore	S60
ECP - Ente competente	S60

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica	chiesa
OGTQ - Qualificazione	parrocchiale
OGTN - Denominazione	CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana

<b>PVCP - Provincia</b>	GR
<b>PVCC - Comune</b>	Magliano in Toscana
<b>PVCL - Località</b>	MAGLIANO IN TOSCANA
<b>PVCI - Indirizzo</b>	Località Pereta, Via V. Emanuele
<b>CST - CENTRO STORICO</b>	
<b>CSTN - Numero d'ordine</b>	02
<b>CSTD - Denominazione</b>	Pereta
<b>CSTA</b>	frazione
<b>ZUR - ZONA URBANA</b>	
<b>ZURD - Denominazione</b>	zona centrale
<b>SET - SETTORE</b>	
<b>SETT - Tipo</b>	SU
<b>CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTSC - Comune</b>	Magliano in Toscana
<b>CTSF - Foglio/Data</b>	39
<b>CTSN - Particelle</b>	D
<b>CTSP - Proprietari</b>	Proprietà Ente religioso Cattolico: Parrocchia di San Giovanni Battista
<b>CTSE - Particelle ed altri elementi di confine</b>	335, 152, F
<b>GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO</b>	
<b>GPI - Identificativo punto</b>	2
<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO</b>	
<b>GPDP - PUNTO</b>	
<b>GPDPX - Coordinata X</b>	11.324430416
<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	42.644615397
<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto approssimato
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GPB - BASE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	ICCD1007610_idrst10k
<b>GPBT - Data</b>	15-10-2015
<b>GPBO - Note</b>	(3530916) -CTR 10.000- ( <a href="http://web.rete.toscana.it/sgrwms/com.rt.wms.RTmap">http://web.rete.toscana.it/sgrwms/com.rt.wms.RTmap</a> ) -idrst10k
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	decorazione
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito

<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Petrazzi Astolfo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1583/01665
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	AUT60135
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	edificazione
<b>ATBD - Denominazione</b>	Romanico
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	rifacimento
<b>ATBD - Denominazione</b>	Barocco
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	note storiche e descrizione
<b>RENN - Notizia</b>	La chiesa si trova al centro del castello di Pereta sede, nella prima metà del Duecento, di una signoria locale inserita nel dominio aldobrandesco. La chiesa di antichissima fondazione è ricordata con titolo di pieve nel XIII secolo. Nel 1330 Giovanni XXII ne cedette i diritti al conte Fazio Novello dei Donoratico ma già nella seconda metà del Trecento essa tornò sotto il dominio ecclesiastico e nel 1383 fu venduta al senese Giovanni Minucci, cameriere segreto di Urbano VI. La chiesa ha subito nel tempo numerosi e pesanti rimaneggiamenti.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XIII
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIV
<b>REVI - Data</b>	1383/00/00
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	note storiche e descrizione
	L'attuale edificio risale probabilmente al XVI secolo come testimoniato dalla relazione della visita pastorale del 1596 ma ha avuto modifiche anche nei secoli successivi. Nel 1629 fu realizzato l'altare maggiore e complessivi restauri furono effettuati nel 1774 e nel 1837

<b>RENN - Notizia</b>	come attestano le lapidi collocate sulle pareti in prossimità dell'ingresso. Nel 1876, inoltre, fu realizzata l'annessa cappella di San Giuseppe voluta nel da Giovanni Morandini e Francesco Nardelli in memoria dello zio vescovo Mons. Giuseppe Maria Traversi.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>RENF - Fonte</b>	analisi stilistica
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVI
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIX
<b>REVI - Data</b>	1837/00/00
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	descrizione
<b>RENN - Notizia</b>	La chiesa presenta pianta rettangolare con unica navata coperta con tetto a capanna. L'esterno è in pietra locale a faccia vista dalle sfumature ocre, e sulla facciata, dal profilo a capanna, si aprono un portale in pietra, settecentesco, semplice e nello stesso tempo maestoso, e una finestra arcuata nella parte superiore. La torre campanaria è posizionata sul lato est dell'edificio e accoglie tre campane. L'interno, ad unica navata coperta con volte a botte divise da paraste e da archi trasversali, contiene tre altari: il maggiore risalente al 1629 si compone di due colonne in marmo policromo sulle quali si imposta un fastigio a stucco; l'altare a sinistra dedicato all'Assunta, contiene una pregevole pala raffigurante la Vergine del Rosario con i Santi Domenico, Carlo Borromeo e i Misteri del Rosario attribuita ad Astolfo Petrazzi, quello di destra dedicato a S. Antonio Abate contiene una tela seicentesca raffigurante la Madonna col Bambino e Santi.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>RENF - Fonte</b>	analisi stilistica
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVI
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVII
<b>REVI - Data</b>	1629/00/00
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	interno
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	descrizione
<b>RENN - Notizia</b>	L'edificio contiene anche un'elegante acquasantiera in marmo datata 1855 e un fonte battesimale in pietra. Dietro l'altare monumentale è ricavato un "coro" e l'ingresso alla sacrestia, alla torre campanaria e alla cappella di San Giuseppe, preziosa ed elegante cappella ottocentesca. Sopra l'altare vi è una tela raffigurante San Giuseppe dormiente visitato dall'angelo di autore ignoto. Due busti marmorei collocati sulla parete destra ricordano il vescovo di Massa Marittima, Giuseppe Maria Traversi, morto nel 1872, in onore del quale venne

	costruita la cappella e il senatore Giovanni Morandini, patriota del Risorgimento italiano, morto nel 1888.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>RENF - Fonte</b>	analisi stilistica
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVI
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIX
<b>IS - IMPIANTO STRUTTURALE</b>	
<b>IST - Configurazione strutturale primaria</b>	Edificio a pianta basilicale; strutture portanti in pietra; copertura a tetto.
<b>ISS - ELEMENTI STRUTTURALI SUSSIDIARI</b>	
<b>ISSU - Ubicazione</b>	Lato Est
<b>ISST - Tipo</b>	campanile
<b>PN - PIANTA</b>	
<b>PNR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>PNT - PIANTA</b>	
<b>PNTQ - Riferimento piano o quota</b>	p.t.
<b>PNTS - Schema</b>	basilicale
<b>PNTE - Dati icnografici significativi</b>	abside
<b>SV - STRUTTURE VERTICALI</b>	
<b>SVC - TECNICA COSTRUTTIVA</b>	
<b>SVCU - Ubicazione</b>	intero bene
<b>SVCT - Tipo di struttura</b>	parete
<b>SVCC - Genere</b>	in muratura
<b>SVCM - Materiali</b>	pietra
<b>SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO</b>	
<b>SOU - Ubicazione</b>	intero bene
<b>SOF - TIPO</b>	
<b>SOFG - Genere</b>	volta
<b>SOFF - Forma</b>	a botte
<b>CP - COPERTURE</b>	
<b>CPU - Ubicazione</b>	intero bene
<b>CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA</b>	
<b>CPFG - Genere</b>	a tetto
<b>CPFF - Forma</b>	a capanna
<b>CPFQ - Qualificazione della forma</b>	a falde simmetriche
<b>CPM - MANTO DI COPERTURA</b>	
<b>CPMR - Riferimento</b>	intera copertura
<b>CPMT - Tipo</b>	tegole
<b>CPMQ - Qualificazione del</b>	

<b>tipo</b>	coppi
<b>CPMQ - Qualificazione del tipo</b>	embrici
<b>CPMM - Materiali</b>	laterizio

## US - UTILIZZAZIONI

### USA - USO ATTUALE

<b>USAR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USAD - Uso</b>	chiesa

### USO - USO STORICO

<b>USOR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USOC - Riferimento cronologico</b>	destinazione originaria
<b>USOD - Uso</b>	chiesa

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Parrocchia di San Giovanni Battista

### NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	DLgs n. 42/2004
<b>NVCE - Estremi provvedimento</b>	2012/17/10

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1993/00/00
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	S60F353086/73284
<b>FTAT - Note</b>	Facciata

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1993/00/00
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	S60F353086/73285
<b>FTAT - Note</b>	Prospetto laterale

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1993/00/00
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	S60F353086/73286
<b>FTAT - Note</b>	Interno: veduta dell'altare

**DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA**

<b>DRAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>DRAT - Tipo</b>	estratto di mappa catastale
<b>DRAS - Scala</b>	1:1000
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	S60D353086 catastale

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1993
<b>CMPN - Nome</b>	Fersurella, A.M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Rotundo, Felicia

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2015
<b>RVMN - Nome</b>	Caldelli, Laura

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2015
<b>AGGN - Nome</b>	Caldelli, Laura
<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Rotundo, Felicia
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Rotundo, Felicia

**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

Pereta, circondato da scoscesi burroni, fu nel medioevo luogo forte e quasi inaccessibile. La prima menzione di Pereta l'abbiamo nel diploma imperiale del 29 dicembre dell'813 in cui Lodovico il Pio lascia alcune terre situate in "Pereto" all'Abbazia di Sant'Antimo; nel 1216 figura tra i castelli degli Aldobrandeschi; nello stesso anno, il 20 dicembre, è ricordato nella bolla di Onorio III in cui vengono riconfermate le donazioni dell'813; nel 1274 è assegnato alla contea di Sovana e poco più tardi diventa ultimo rifugio della contessa Margherita; intorno al 1300 vi troviamo signori propri. Passata alla Repubblica di Siena ne segue le sorti sino al 1555 allorché viene a far parte della Toscana e assume al rango di vicariato. Nel 1783 il suo territorio comunale viene ampliato con l'annessione di Magliano e di Saturnia; nel 1787 la comunità peretana è soppressa e unita a Scansano e più tardi a Magliano. Il paese conserva il tipico aspetto medioevale con una porta turrata costruita dai Senesi e un'alta torre, residuo delle possenti fortificazioni.